

Città è vita: “Sindaco o militante?”

Pubblicato: Sabato 18 Febbraio 2017



Il 22 giugno 2016 è stato eletto sindaco di Gallarate Andrea Cassani, militante della Lega Nord.

Appena eletto ha dichiarato che “i 235 candidati della coalizione lavoreranno per rendere la città più bella e più attenta ai cittadini gallaratesi”. Qualche mese più tardi (1 ottobre 2016), in occasione dell’iscrizione del suo nome quale nuovo sindaco sul muro del Comune, Andrea Cassani ha dichiarato “Finché durerà il mio impegno agirò esclusivamente per il bene della Città, in modo onesto e trasparente”.

In questi quasi 8 mesi di mandato, Andrea Cassani e la sua Giunta hanno adottato decisioni, non sempre trasparenti, non volte a tutelare il bene della Città e dei cittadini gallaratesi (tutti coloro che risiedono nel territorio del Comune di Gallarate).

L’ultima, in ordine di tempo, la decisione di venerdì 17 febbraio, di allontanare, senza preavviso e senza alcuna comunicazione, la comunità musulmana dall’area comunale di via Pacinotti, da 5 anni utilizzata in accordo con l’Amministrazione Comunale, per la preghiera del venerdì dalle ore 12 alle 14.

In occasione del tradizionale pranzo di Natale organizzato da Exodus in città, l’Amministrazione Comunale non ha partecipato per la prima volta dopo quasi 20 anni. Questa assenza ha confermato la linea adottata dal sindaco nei rapporti con Exodus, dopo il mancato rinnovo del progetto “Oltre l’accoglienza” finalizzato ad impegnare i profughi in lavori socialmente utili per il bene ed il decoro della nostra Città.

Nel mese di ottobre 2016, con delibera di Giunta Comunale n.132, è stata disposta la delocalizzazione al di fuori del Comune di Gallarate della sede amministrativa del CPIA (Centro Permanente Istruzione Adulti) e la conseguente revoca della concessione dei locali adibiti alla segreteria amministrativa. I CPIA sono una istituzione scolastica autonoma e realizzano percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana e certificazione di istruzione primaria, rivolti a cittadini italiani e stranieri.

L’elenco potrebbe continuare con i proclami del sindaco sul rimpatrio degli stranieri, sull’assegnazione delle case popolari con precedenza agli italiani, e altro ancora. E’ sufficiente leggere la stampa locale. Andrea Cassani è sindaco della Città di Gallarate, e pertanto di tutti i cittadini gallaratesi, oppure è un militante della Lega? Prendersela con lo straniero, il nemico comune di questa amministrazione litigiosa e priva di progettualità, è un motivo per ricompattare i sostenitori di un programma elettorale intitolato “Gallarate: una città viva e vivibile” e distogliere l’attenzione dai veri problemi?

Il sindaco sta vivendo ancora la sua campagna elettorale: tour nei rioni, foto ricordo e strette di mano, partite a carte e a calcetto, gadget e app, annunci e proclami...e non vede la città sempre più sporca, le buche nelle strade e sui marciapiedi, la sosta selvaggia, non sente i cittadini che reclamano sicurezza e decoro, non si rende conto che penalizza le famiglie con aumenti indiscriminati dei servizi scolastici. Non vedo, non sento, ma parlo!

Adelia Brigo

adelia.brigo@varesenews.it

